

COMUNE DI CONDOFURI



CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO DI CALABRIA

* * * *

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Deliberazione N. 103 del 31.10.2017

OGGETTO: Processo partecipativo finalizzato alla sottoscrizione del "Contratto di Fiume del Distretto Idrografico dell'Area Grecanica" tra il Comune di Condofuri (Ente proponente), il Comune di Bova, il Comune di Roghudi, il Comune di Bagaladi, il Comune di Bova Marina, il Comune di Brancaleone, il Comune di Melito Porto Salvo, il Comune di Montebello Jonico, il Comune di Palizzi, il Comune di Roccaforte del Greco, il Comune di San Lorenzo, ed il Comune di Staiti. Approvazione documento d'intenti.

L'anno **DUEMILADICIASSETTE**, questo giorno **TRENTUNO** del mese di **OTTOBRE**, alle ore **13:30**, convocata con le prescritte modalità e nella sala delle adunanze presso la delegazione Marina, si è riunita la Giunta Comunale. All'appello nominale risulta:

Cognome e Nome	Carica	Pres.	Assen.
1. Salvatore Mafrici	Sindaco	X	
2. Giulia Naimo	Vice Sindaco	X	
3. Giuseppe Barreca	Assessore		X
4. Rocco Ermidio	Assessore		X
5. Giuseppe Foti	Assessore	X	

Presenti n. 3 ; **Assenti** n. 2

Con la partecipazione del **SEGRETARIO GENERALE**, Dott.ssa Manuela Falduto, incaricata della verbalizzazione del presente atto.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Presidente **Avv. Salvatore Mafrici**, nella sua qualità di **SINDACO**, dichiara aperta la seduta e pone in discussione la pratica di cui all'oggetto, iscritta all'Ordine del Giorno.

ACQUISITO, ai fini del controllo di regolarità amministrativa e contabile, di cui all'art. 147 bis Tuel, come integrato dal D.L. 174/12, conv. In legge 213/12, il parere favorevole di regolarità tecnica, reso dal Responsabile dell'Ufficio competente, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa", come riportato in calce alla presente deliberazione;

DATO ATTO che, ai fini del controllo di regolarità amministrativa e contabile, di cui all'art. 147 bis Tuel, come integrato dal D.L. 174/12, conv. In legge 213/12, non occorre acquisire il parere favorevole di regolarità contabile, reso dal Responsabile dell'Ufficio competente, attestante la regolarità e la

correttezza dell'azione amministrativa in quanto il presente atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente;

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che:

- la Dichiarazione sull'Ambiente e lo Sviluppo, stipulata dalla Conferenza delle Nazioni Unite riunita a Rio de Janeiro (Brasile) nel giugno 1992, sancisce che (principio 10) *"..il modo migliore di trattare le questioni ambientali e' quello di assicurare la partecipazione di tutti i cittadini interessati, ai diversi livelli"* e che *"...a livello nazionale, ciascun individuo avrà adeguato accesso alle informazioni concernenti l'ambiente in possesso delle pubbliche autorità [...] ed avrà la possibilità di partecipare ai processi decisionali"*;
- il documento finale del secondo Forum Mondiale dell'Acqua, tenutosi a L'Aja (Olanda) nel marzo 2000, prevede che i "Contratti di Fiume" siano strumenti che permettono di *"adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengano in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci"*;
- la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo, istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e fissa al 2015 (a meno di proroghe o deroghe debitamente motivate) il raggiungimento dell'obiettivo di *"buono"* stato di qualità ambientale per tutti i corpi idrici della comunità attraverso una integrazione tra le necessità antropiche, il mantenimento degli ecosistemi acquatici e la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità;

VISTI:

- la procedura di infrazione 2004/2034, per la quale lo Stato italiano è stato oggetto di condanna con sentenza emessa il 19 luglio 2012 da parte della Corte di giustizia europea;
- la già citata Direttiva 2000/60/CE in materia di tutela delle acque che individua il bacino idrografico come corretta unità di riferimento per il governo delle risorse idriche, che prevede *"la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione dei Piani di Gestione dei bacini idrografici"* (art. 14) e individua gli *"accordi negoziati in materia ambientale"* (all. VI, parte B, punto IV) tra le misure supplementari che gli Stati Membri possono decidere di adottare all'interno di ciascun distretto idrografico nell'ambito del programma di misure (di cui all'art. 11, par. 4);
- la Direttiva 2007/60/CE per la istituzione di *"un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni all'interno della Comunità"* (art. 1), che prevede l'incoraggiamento della *"partecipazione attiva delle parti interessate all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei piani di gestione del rischio di alluvioni"* (art. 10), in maniera coordinata, ove opportuno, con la partecipazione prevista dalla già richiamata Direttiva 2000/60/CE (art. 9);
- Il Capitolo 18 del Documento di Agenda 21 di Rio De Janeiro "Programmi di Azione, Settore C, relativo alla gestione delle risorse idriche", 1992;
- Il documento della VI sessione del CSD dell'ONU dedicata all'applicazione dell'Agenda 21 nel campo della gestione delle risorse idriche "Action Eau 21", 1998;
- Il documento del 2° Forum Mondiale dell'Acqua che prevede i "Contratti di fiume" quali strumenti che permettono di "adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengano in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci";
- Il VII Programma di Azione per l'Ambiente della Comunità europea, che ha valore vincolante per tutti gli Stati membri (art. 251 del Trattato sull'Unione europea) e che conferma e rafforza l'integrazione della dimensione ambientale nei piani e nei programmi di tutti gli enti pubblici;
- La Carta di Aalborg, carta delle città europee per uno sviluppo durevole e sostenibile, sottoscritta ad Aalborg - Danimarca il 27 maggio 1994;

- Il Decreto 152/2006, riportante “Norme in materia ambientale” recependo la suddetta norma europea, ribadisce il perseguimento degli obiettivi di prevenzione e riduzione dell'inquinamento nonché l'attuazione del risanamento dei corpi idrici. Entrambe le norme sottolineano la necessità di ricorrere a sistemi di gestione integrata delle acque le cui politiche di governo e di controllo vanno affiancate alle altre politiche ambientali e di gestione del territorio al fine del perseguimento di precisi obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici;
- Con Decreto del Presidente n. 2 del 17.02.2015, ratificato dal Consiglio Direttivo con delibera n. 4 del 25.03.2015, l'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte ha stabilito di aderire al Contratto di Fiume per il governo e la gestione condivisa della valle della Fiumara Amendolea, quale atto di programmazione negoziata con i Comuni di Condofuri, Roccaforte del Greco e Roghudi, attraverso la partecipazione attiva delle istituzioni locali, degli operatori socio – economici e delle parti sociali interessate;
- In seguito a tale stimolo dell'Ente Parco, alcuni comuni dell'area grecanica (Condofuri, nel ruolo di capofila, Bova, Roghudi e Roccaforte del Greco) avevano adottato atti al fine di pervenire al *Contratto di Fiume del bacino dell'Amendolea*, quale strumento di *governance* dei processi di sviluppo locale che mira a coinvolgere tutti i soggetti interessati nella gestione e/o utilizzo della risorsa acqua, assumendo come requisiti strategici gli obiettivi della Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE, con particolare attenzione all'impatto delle attività umane sullo stato delle acque superficiali e sotterranee;
- Successivamente, con Determina del Direttore dell'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte n. 285 del 13.07.2015, rilevata la necessità, in fase di avvio del Contratto di Fiume, di realizzare azioni propedeutiche, finalizzate all'elaborazione di uno scenario strategico condiviso, attraverso la raccolta di dati, la redazione di elaborati e dossier di sintesi, la realizzazione di seminari di formazione ed eventi divulgativi, è stato concesso un finanziamento di € 35.000,00 in favore del Comune di Condofuri, in qualità di ente capofila, per la stesura e realizzazione dei piani di sviluppo locale dei comuni interessati dal proposto Contratto di Fiume.

CONSIDERATO che:

- i bacini idrografici individuati e ricadenti nel Contratto di Fiume rappresentano un territorio nel quale coesistono valenze, criticità ambientali e socioeconomiche la cui complessità risulta in buona parte già riconosciuta ma ancora non pienamente affrontata;
- gli interventi da eseguire nei bacini non sono solo quelli relativi alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico ma anche quelli relativi ad altri domini tecnici interconnessi e sinergici a questo, e precisamente: l'inquinamento dei suoli, delle acque e dell'aria; l'attivazione di nuove politiche agricole basate sulla green economy; la fruibilità turistica ed ambientale dei siti; l'uso sostenibile della risorsa idrica; la valorizzazione del territorio e della storia di tutta l'area, con interventi che ne esaltino anche le rilevanze storiche, paesaggistiche e naturalistiche proprie dei luoghi; lo sviluppo socio economico sostenibile.
- il Contratto di Fiume è lo strumento più idoneo finalizzato a definire un impegno condiviso da parte di diversi soggetti pubblici e privati, a vario titolo interessati, per la riqualificazione ambientale e la rigenerazione socio-economica del bacino idrografico a questo connesso;
- per il buon utilizzo dei fondi comunitari 2014 – 2020, le regole sancite attribuiscono un ruolo di rilievo alla **diffusione della “cultura del risultato”**, ovvero alla **individuazione**, e questo **dalla fase di programmazione, di un legame diretto tra obiettivi (definiti in misura non generica), azione ed impatti**, ponendo altresì degli **elementi di innovazione** che caratterizzano lo scenario 2014-2020. Più precisamente la nuova programmazione introduce: **condizionalità (ex ante, di performance, ex post)**; **maggiore apertura al confronto pubblico, sia in fase di proposta dell'accordo di partenariato e dei programmi che di controllo**; **una maggiore attenzione ai “luoghi” (approccio place based)**. Tutto ciò attraverso la **valorizzazione della dimensione urbana e rurale**, il rafforzamento dei presidi di competenza nazionale e dall'integrazione della politica regionale, comunitaria e nazionale con la politica di bilancio ordinaria.

RITENUTO che:

- il Contratto di Fiume deve essere inteso come una nuova metodologia di pianificazione e progettazione territoriale, ambientale e socio economica, recepibile nelle politiche e nelle attività di tutti i soggetti firmatari, per la condivisione delle decisioni sul territorio e per la creazione di un sistema di azione locale basato sulla concertazione ed integrazione, fondandosi su un approccio trasparente ed interattivo;
- il Contratto di Fiume deve essere altresì interpretato come un processo decisionale che compone gli interessi di un territorio nel rispetto delle competenze di ciascuno degli attori interessati e, in tale accezione, rappresenta anche uno strumento attraverso cui orientare o integrare le risorse e le programmazioni economiche destinate ad un territorio;
- il Contratto di Fiume si configura come un accordo volontario fra soggetti pubblici e privati volto a definire obiettivi, strategie d'intervento, azioni da attivare, competenze da coinvolgere, risorse da allocare;

RICHIAMATE:

- la deliberazione di Giunta Comunale n. 57 dell'08.06.15, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Approvazione Protocollo d'Intesa per l'istituzione del "Contratto di Fiume sulla Fiumara di Amendolea" tra il Comune di Condofuri (Ente proponente), il Comune di Bova ed il Comune di Roghudi";

- La deliberazione di Giunta Comunale n. 75 del 22.06.16, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Approvazione Protocollo d'Intesa per l'istituzione del "Contratto di Fiume del Distretto Idrografico dell'Area Grecanica" tra il Comune di Condofuri (Ente proponente-capofila), il Comune di Bova, il Comune di Roghudi, il Comune di Bagaladi, il Comune di San Lorenzo, il Comune di Melito di Porto Salvo, il Comune di Roccaforte del Greco, il Comune di Montebello Ionico, il Comune di Bova Marina, il Comune di Palizzi, il Comune di Staiti ed il Comune di Brancaleone.";

PRESO ATTO che:

- i Comuni facenti parte del Bacino Idrografico distrettuale dell'Area Grecanica (Condofuri, Bagaladi, Bova, Bova Marina, Brancaleone, Melito Porto Salvo, Montebello Jonico, Palizzi, Roccaforte del Greco, Roghudi, San Lorenzo, Staiti) hanno approvato il Protocollo di Intesa per l'istituzione del Contratto di Fiume, con le seguenti deliberazioni:

- Comune di Condofuri: DGC nr. 75 del 22.06.2016
- Comune di Bagaladi: DGC nr. 44 del 15.06.2016
- Comune di Bova: DGC nr. 5 del 21.06.2016
- Comune di Bova Marina: DGC nr. 10 del 28.01.2016
- Comune di Brancaleone: DGC nr. 76 dell'11.10.2016
- Comune di Melito Porto Salvo: DGC nr. 244 del 27.09.2016
- Comune di Montebello Jonico: DGC nr. 56 del 23.06.2016
- Comune di Palizzi: DGC nr. 42 del 01.07.2016
- Comune di Roccaforte del Greco: DGC nr. 35 del 13.07.2016
- Comune di Roghudi: DGC nr. 10 del 27.07.2016
- Comune di San Lorenzo: DGC nr. 37 del 20.06.2016
- Comune di Staiti: DGC nr. 23 del 30.06.2016

- Alle suindicate adesioni si è subito aggiunta anche quella, approvata con relativa delibera di C.d.A., del Consorzio di Bonifica del Basso Ionio Reggino.

VISTO il Documento d'intenti che si allega al presente atto deliberativo per farne parte integrante e sostanziale, che ha l'obiettivo di dare avvio ad un processo partecipativo che conduca alla sottoscrizione del "Contratto di Fiume del Distretto Idrografico dell'Area Grecanica", strumento che si propone la finalità di attivare strategie e politiche condivise di prevenzione del rischio, di protezione del sistema fluviale, di valorizzazione delle risorse ambientali e di sviluppo locale;

PRESO ATTO che dagli incontri preparatori al documento di intenti di cui al capoverso che precede sono emersi i fattori di criticità riferibili ai seguenti ambiti tematici che si rende necessario e prioritario affrontare:

- Rischio idraulico e idrogeologico, direttamente connesse alle caratteristiche geografiche, morfologiche e idrologiche del territorio oggetto di intervento;
- Inquinamento dei suoli, delle acque e dell'aria, determinato da una gestione precedente non ottimale delle risorse naturali e da un pesante impatto antropico sul distretto idrografico;
- Uso irrazionale della risorsa idrica, direttamente connesso ai punti precedenti, con conseguenze estremamente negative sulle falde;
- Assenza di strumenti in grado di garantire una visione e un approccio unitari e integrati verso i temi della difesa del suolo e della valorizzazione della risorsa idrica, dove i criteri di pubblica utilità, rendimento economico, valore sociale e sostenibilità ambientale intervengano in maniera paritaria nella ricerca di soluzioni efficaci per la salvaguardia del bacino idrografico.

DATO ATTO che gli obiettivi che si intende perseguire con la sottoscrizione del "*Contratto di Fiume del Distretto Idrografico dell'Area Grecanica*", possono essere così sintetizzati:

- Sicurezza del territorio
- Risanamento delle acque
- Riqualificazione e sviluppo socioeconomico del territorio
- Gestione coordinata degli adempimenti normativi relativi alla realizzazione degli interventi previsti
- Realizzazione di un sistema informativo territoriale integrato a supporto delle attività di pianificazione, amministrative e tecniche
- Individuazione di ruoli e tempi di azione per attori pubblici, privati e associativi, in grado di dare un contributo alla difesa dalle esondazioni e al miglioramento ambientale;

RILEVATO che il percorso che porterà alla sottoscrizione del contratto di fiume del Distretto idrografico dell'Area Grecanica sarà basato sulla messa in atto di un processo partecipativo aperto e inclusivo articolato secondo i seguenti punti:

- 1) Condivisione del presente **Documento d'Intenti** contenente le motivazioni e gli obiettivi generali, stabiliti anche per il perseguimento degli obblighi cui all'articolo 4 della direttiva 2000/60/CE e delle direttive figlie, le criticità specifiche oggetto del CdF e la metodologia di lavoro, condivisa tra gli attori che prendono parte al processo. La sottoscrizione di tale documento da parte dei soggetti interessati dà avvio all'attivazione del CdF.
- 2) Messa a punto di un'**Analisi conoscitiva preliminare** integrata sugli aspetti ambientali, sociali ed economici del territorio oggetto del CdF:
 - la produzione di una monografia d'area o Dossier di caratterizzazione ambientale (inclusa un'analisi qualitativa delle principali funzioni ecologiche), territoriale e socio-economico (messa a sistema delle conoscenze);
 - la raccolta dei Piani e Programmi (quadro programmatico);
 - l'analisi preliminare sui portatori di interesse e le reti esistenti tra gli stessi;
 - la definizione e/o valorizzazione di obiettivi operativi, coerenti con gli obiettivi della pianificazione esistente, sui quali i sottoscrittori devono impegnarsi.
- 3) Elaborazione di un **Documento strategico** che definisce lo scenario, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che integri gli obiettivi della pianificazione di distretto e più in generale di area vasta, con le politiche di sviluppo locale del territorio.
- 4) Definizione e implementazione di un **Programma d'Azione (PA)** con un orizzonte temporale ben definito e limitato (indicativamente di tre anni). Il PA deve indicare:

- gli obiettivi per ogni azione,
- gli attori interessati e i rispettivi obblighi e impegni,
- i tempi e le modalità attuative,
- le risorse umane ed economiche necessarie, nonché la relativa copertura finanziaria.

5) Sottoscrizione del **Contratto di Fiume**, che contrattualizza le decisioni condivise nel processo partecipativo e definisce gli impegni specifici dei contraenti.

RITENUTO, pertanto, di provvedere in merito;

ACQUISITO, ai fini del controllo di regolarità amministrativa e contabile, di cui all'art. 147 bis Tuel, come integrato dal D.L. 174/2012, conv. in legge 213/12, il parere favorevole di regolarità tecnica, reso dal Responsabile dell'ufficio competente, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa";

VISTO il TUEL;

VISTO il vigente Statuto comunale;

VISTA la normativa vigente in materia;

CON VOTI UNANIMI espressi in forma palese

DELIBERA

1. **DI ASSUMERE** le premesse quali parti integrali e sostanziali del presente provvedimento;
2. **DI APPROVARE** il Documento d'intenti per l'adesione al Contratto di Fiume, che si allega al presente atto deliberativo per farne parte integrante e sostanziale;
3. **DI DARE ATTO** che l'adesione al documento di intenti di cui al capoverso precedente ha l'obiettivo di dare avvio ad un processo partecipativo che conduca alla sottoscrizione del "*Contratto di Fiume del Distretto Idrografico dell'Area Grecanica*";
4. **DI AUTORIZZARE** il Sindaco, o un suo delegato, alla sottoscrizione del Documento d'intenti di cui trattasi;
5. **DI DEMANDARE** al Responsabile dell'Area Tecnica l'adozione degli atti successivi alla stipula del protocollo di che trattasi;
6. **DI DISPORRE** la pubblicazione all'albo pretorio on line;

LA GIUNTA COMUNALE

in relazione all'urgenza della esecuzione del presente provvedimento, con votazione unanime

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Documento d'Intenti
per l'attivazione del Contratto di Fiume del Distretto Idrografico dell'Area
Grecanica

PREMESSO CHE

Il presente Documento d'intenti ha l'obiettivo di dare avvio ad un processo partecipativo che conduca alla sottoscrizione del "*Contratto di Fiume del Distretto Idrografico dell'Area Grecanica*".

Il presente Documento d'intenti è stato realizzato attraverso un processo partecipativo preparatorio i cui passaggi principali sono di seguito sintetizzati:

- Con Decreto del Presidente n. 2 del 17.02.2015, ratificato dal Consiglio Direttivo con delibera n. 4 del 25.03.2015, l'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte ha stabilito di aderire al Contratto di Fiume per il governo e la gestione condivisa della valle della Fiumara Amendolea, quale atto di programmazione negoziata con i Comuni di Condofuri, Roccaforte del Greco e Roghudi, attraverso la partecipazione attiva delle istituzioni locali, degli operatori socio – economici e delle parti sociali interessate;
- In seguito a tale stimolo dell'Ente Parco, alcuni comuni dell'area grecanica (Condofuri, nel ruolo di capofila, Bova, Roghudi e Roccaforte del Greco) avevano adottato atti al fine di pervenire al *Contratto di Fiume del bacino dell'Amendolea*, quale strumento di *governance* dei processi di sviluppo locale che mira a coinvolgere tutti i soggetti interessati nella gestione e/o utilizzo della risorsa acqua, assumendo come requisiti strategici gli obiettivi della Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE, con particolare attenzione all'impatto delle attività umane sullo stato delle acque superficiali e sotterranee;
- Successivamente, con Determina del Direttore dell'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte n. 285 del 13.07.2015, rilevata la necessità, in fase di avvio del Contratto di Fiume, di realizzare azioni propedeutiche, finalizzate all'elaborazione di uno scenario strategico condiviso, attraverso la raccolta di dati, la redazione di elaborati e dossier di sintesi, la realizzazione di seminari di formazione ed eventi divulgativi, è stato concesso un finanziamento di € 35.000,00 in favore del Comune di Condofuri, in qualità di ente capofila, per la stesura e realizzazione dei piani di sviluppo locale dei comuni interessati dal proposto Contratto di Fiume.

Il processo preparatorio di cui al punto precedente si è concretizzato in atti, con l'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte in qualità di soggetto promotore e il Comune di Condofuri in qualità di Comune capofila.

I Comuni facenti parte del Bacino Idrografico distrettuale dell'Area Grecanica (Condofuri, Bagaladi, Bova, Bova Marina, Brancaleone, Melito Porto Salvo, Montebello Jonico, Palizzi, Roccaforte del Greco, Roghudi, San Lorenzo, Staiti) hanno dunque approvato un Protocollo di Intesa per l'istituzione del Contratto di Fiume, con le seguenti deliberazioni:

- Comune di Condofuri: DGC nr. 75 del 22.06.2016
- Comune di Bagaladi: DGC nr. 44 del 15.06.2016
- Comune di Bova: DGC nr. 5 del 21.06.2016

- Comune di Bova Marina: DGC nr. 10 del 28.01.2016
- Comune di Brancaleone: DGC nr. 76 dell'11.10.2016
- Comune di Melito Porto Salvo: DGC nr. 244 del 27.09.2016
- Comune di Montebello Jonico: DGC nr. 56 del 23.06.2016
- Comune di Palizzi: DGC nr. 42 del 01.07.2016
- Comune di Roccaforte del Greco: DGC nr. 35 del 13.07.2016
- Comune di Roghudi: DGC nr. 10 del 27.07.2016
- Comune di San Lorenzo: DGC nr. 37 del 20.06.2016
- Comune di Staiti: DGC nr. 23 del 30.06.2016

Il processo si propone la finalità di attivare strategie e politiche condivise di prevenzione del rischio, di protezione del sistema fluviale, di valorizzazione delle risorse ambientali e di sviluppo locale, da perseguire attraverso lo strumento del Contratto di fiume.

PRESO ATTO CHE:

- i corsi d'acqua del Distretto idrografico dell'Area Grecanica (Sant'Elia-Molaro, Melito-Tuccio, Amendolea, San Pasquale, Palizzi, Razzà, Bruzzano) costituiscono un elemento di prioritario interesse nel territorio regionale per il loro importante ruolo storico, identitario, ambientale e fruitivo;
- la morfologia del territorio dell'area grecanica si presenta fortemente accidentata: ad una fascia costiera pianeggiante si contrappone un sistema collinare argilloso ed un sistema montano con caratteristiche di forte acclività;
- il legame tra paesaggio naturale e paesaggio antropico è in questo territorio un elemento di forte caratterizzazione;
- il territorio, caratterizzato da una zona collinare argillosa di grande suggestione paesaggistica, è inciso da tre grandi fiumare: l'Amendolea, la Fiumara di Melito e la Fiumara di Palizzi, i cui corsi presentano forti dislivelli altimetrici;
- le incisioni vallive delle fiumare hanno determinato un modello insediativo "a pettine" connesso al binomio valli-fiumare, in cui molte frazioni dei vari comuni sorgono proprio a ridosso di questi bacini idrografici e le vie di comunicazione stradali costeggiano in posizione parallela gli alvei delle fiumare;
- il rapporto insediamento-acqua ha rappresentato storicamente una matrice caratterizzante la vita delle comunità locali essendo le fiumare elementi fisici di separazione tra i diversi centri, oltre che percorsi di relazione mare-monti e di collegamento, nonché i siti delle attività economiche legate all'utilizzo dell'acqua e polo di attrazione per numerose attività economiche (sistemi di irrigazione, mulini e frantoi), patrimonio storico di architettura del lavoro tutto da valorizzare;
- il progressivo rafforzamento della zona costiera ha determinato il conseguente abbandono delle aree interne, con il restringimento progressivo delle colture pregiate (bergamotto, gelsomino, ecc.) che caratterizzavano l'agricoltura locale;
- un elemento di forte caratterizzazione è la presenza dell'isola grecanica, matrice storica e culturale che costituisce l'elemento di forza di questo territorio. L'isola "ellenofona" costituita dai centri abitati della Valle dell'Amendolea (Condofuri con le frazioni di Amendolea e Gallicianò, Roccaforte del Greco, Roghudi, Bova) può diventare un sistema propulsore anche per i centri limitrofi come Bagaladi, San Lorenzo e Staiti i cui territori comunali ricadono all'interno del Parco Nazionale dell'Aspromonte;

- la struttura territoriale nel suo complesso presenta elementi di forte fragilità, cui si associa anche la scarsa presenza di interventi qualificanti nella direzione dello sviluppo dell'area;
- i processi di trasformazione territoriale a scala locale hanno contribuito a configurare una struttura del territorio scarsamente integrata e poco dinamica nella direzione dello sviluppo: una struttura insediativa disequilibrata che vede il progressivo rafforzamento della zona costiera e il conseguente abbandono delle aree interne, e il restringimento progressivo delle colture pregiate (bergamotto, gelsomino, ecc.) che caratterizzavano l'agricoltura locale;
- all'interno dell'area, se si fa eccezione per Melito P.S., non si trovano centri con capacità polarizzanti o sistemiche nello scambio funzionale, e l'elemento connotante l'armatura urbana dell'area è proprio la scarsa integrazione anche a livello sociale ed economico.
- il sistema insediativo di questi centri si può strutturare in due tipologie ricorrenti:
 - centri a forte caratterizzazione identitaria e paesaggistica, con matrici urbanistiche compatte e chiuse e localizzazioni a forte suggestione paesaggistica (Bova, Galliciano, Ghorio di Roghudi, S.Lorenzo, Condofuri, Staiti), patrimonio con forti elementi di fragilità sia da un punto di vista fisico che socio-economico; all'abbandono di alcuni centri conseguente all'alluvione degli anni '50 (Roghudi e Ghorio di Roghudi) si accompagna l'abbandono di altri borghi come Amendolea, per i processi migratori verso la costa e per il progressivo decremento demografico degli altri centri ancora abitati come Bova e Palizzi.
 - centri che presentano matrici identitarie labili e processi di spopolamento che incidono sulla già precaria qualità urbana: tra questi Roccaforte del Greco e Bagaladi, dove la matrice culturale greca non è elemento connotante né a livello fisico-morfologico dell'insediamento, né a livello funzionale.
- recentemente, lo sviluppo di processi di azione locale legati in particolare alla presenza del Parco e alla valorizzazione delle risorse locali attraverso il Progetto Leader definiscono potenzialità nuove per l'area, soprattutto in termini aggregativi e consentono di rivedere in termini positivi gli elementi problematici precedentemente descritti.

L'attivazione di un Contratto di Fiume risulta particolarmente significativa per questo ambito territoriale, in quanto si ritiene indispensabile un intervento che coniughi la sicurezza, il risanamento delle acque e nello stesso tempo la riqualificazione e lo sviluppo socioeconomico. Si tratta di azioni che rivestono carattere di urgenza su aree caratterizzate da una rilevante complessità, come precedentemente evidenziato, e dalla necessità, ormai non più rinviabile, di agire all'interno di scenari condivisi tra tutti gli attori del territorio.

Altro importante fattore da tenere in considerazione la possibilità di attivare una gestione coordinata degli adempimenti normativi relativi alla realizzazione degli interventi previsti, per razionalizzare gli sforzi messi in campo dalle strutture tecniche degli enti coinvolti.

Anche la realizzazione di un sistema informativo territoriale integrato, a supporto delle attività amministrative e tecniche, e in generale della pianificazione, rappresenta un importante passo verso la crescita dell'area di riferimento.

L'individuazione dettagliata del ruolo, delle modalità e dei tempi di intervento per gli attori pubblici, privati e associativi, in grado di dare un contributo alla difesa dalle esondazioni e al miglioramento ambientale, costituisce infine un ulteriore e fondamentale tassello all'organizzazione del territorio interessato dal Contratto di Fiume.

Dagli incontri preparatori al presente documento di intenti sono emersi i fattori di criticità riferibili ai seguenti ambiti tematici che si rende necessario e prioritario affrontare:

- Rischio idraulico e idrogeologico, direttamente connesse alle caratteristiche geografiche, morfologiche e idrologiche del territorio oggetto di intervento;
- Inquinamento dei suoli, delle acque e dell'aria, determinato da una gestione precedente non ottimale delle risorse naturali e da un pesante impatto antropico sul distretto idrografico;
- Uso irrazionale della risorsa idrica, direttamente connesso ai punti precedenti, con conseguenze estremamente negative sulle falde;
- Assenza di strumenti in grado di garantire una visione e un approccio unitari e integrati verso i temi della difesa del suolo e della valorizzazione della risorsa idrica, dove i criteri di pubblica utilità, rendimento economico, valore sociale e sostenibilità ambientale intervengano in maniera paritaria nella ricerca di soluzioni efficaci per la salvaguardia del bacino idrografico.

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE

Il contratto di fiume consente l'adozione di un sistema di regole in cui i criteri di pubblica utilità, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in maniera paritaria nella ricerca di soluzioni efficaci per la salvaguardia del bacino idrografico;

Il contratto di fiume rappresenta il quadro delle iniziative da porre in essere a livello locale, rendendo altresì possibile il coordinamento e la messa a sistema di quanto pianificato a livello provinciale, regionale e nazionale, permettendo così un utilizzo efficace delle risorse, anche attraverso il raccordo degli obiettivi comuni.

La Carta Nazionale dei Contratti di Fiume (V Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Milano 2010) fornisce una base concettuale comune su scala nazionale volta al contenimento del degrado eco paesaggistico, alla riqualificazione dei corpi idrici corsi d'acqua e dei territori dei bacini idrografici.

Il Contratto di Fiume si inserisce in un contesto normativo rappresentato dalla Direttiva 2000/60 e direttive figlie (es. Direttiva 2007/60/CE), dal Decreto Legislativo 152/06, dalla Legge 14/06 che ratifica i principi della Convenzione europea sul paesaggio;

I contratti di fiume, ai sensi dell'art. l'articolo 68-bis al D.Lgs. 152/2006 (cd. Codice dell'ambiente). *“...concorrono alla definizione all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree”;*

La Regione Calabria, con la delibera di giunta regionale n. 372/2015, ha aderito alla Carta Nazionale dei CdF, avviando le attività di promozione e supporto alla diffusione dei CdF sul territorio regionale;

La Legge Regionale 27/11/2015, n. 19 recante “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 16 aprile 2002, n. 19 (Norme per la tutela, governo ed uso del territorio – Legge Urbanistica della Calabria, BURC

n. 83 del 27 novembre 2015) assume (art. 40-bis) i contratti di fiume tra gli strumenti che concorrono alla definizione, all'attuazione e all'aggiornamento degli strumenti di pianificazione di distretto idrografico con riferimento alla scala di bacino e sottobacino idrografico (estendendo la definizione

dei Contratti di fiume anche ai Contratti di lago, di costa, di acque di transizione e di falda, quali fattispecie declinate su diversi ambiti idrografici).

I soggetti aderenti al CdF definiscono un Programma d'Azione (PA) condiviso e si impegnano ad attuarlo attraverso la sottoscrizione di un accordo pluriattoriale con la previsione di un processo di attuazione.

Il Contratto di fiume si configura come un accordo strategico negoziale a oggetto pubblico e formazione progressiva, di conseguenza a ciascun sottoscrittore dell'accordo, ne deriva il diritto ad ottenere l'esecuzione della rispettiva prestazione da parte dei soggetti pubblici e/o privati. Ne consegue che in caso di inadempienza, si potrà agire individualmente o collettivamente per ottenere l'esecuzione medesima.

I Contratti di Fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a scala di bacino e sotto-bacino idrografico e in particolare del Piano di gestione del rischio alluvioni e del Piano di gestione delle acque.

La PARTE PRIMA - lettera A - del documento di indirizzo regionale di cui al regolamento regionale di attuazione di cui all'articolo 40 bis, comma 5, della legge regionale 16 aprile 2002, n. 19, individua le fasi del percorso "verso il contratto di fiume" e la lettera B individua la verifica dello stato di attuazione e informazione al pubblico, in coerenza con il documento "definizioni e requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume", elaborato dal Tavolo Nazionale dei Contratti di fiume, sotto il coordinamento del MATTM e di ISPRA.

La PARTE PRIMA - lettera C - del sopraindicato documento di indirizzo contiene lo schema generale in forza del quale viene sottoscritto il presente Documento d'Intenti.

LA PARTE SECONDA del medesimo documento di indirizzo individua gli strumenti strategici e gli strumenti operativi di livello regionale.

In particolare l'*Atlante regionale degli obiettivi dei contratti di fiume* costituisce il documento programmatico di indirizzo strategico di area vasta che fornisce il riferimento operativo ai Contratti di Fiume in relazione sia agli obiettivi della pianificazione sovraordinata sia sulla programmazione e allocazione delle risorse per assi strategici in Calabria.

I FIRMATARI CONCORDANO QUANTO SEGUE

Art. 1 CRITICITÀ RILEVATE PER L'AZIONE DEL CDF

- Rischio idraulico e idrogeologico
- Inquinamento dei suoli, delle acque e dell'aria
- Uso irrazionale della risorsa idrica
- Assenza di strumenti in grado di garantire una visione e un approccio unitari e integrati verso i temi della difesa del suolo e della valorizzazione della risorsa idrica, dove i criteri di pubblica utilità, rendimento economico, valore sociale e sostenibilità ambientale intervengano in maniera paritaria nella ricerca di soluzioni efficaci per la salvaguardia del bacino idrografico

Art. 2 GLI OBIETTIVI GENERALI

- Sicurezza del territorio
- Risanamento delle acque
- Riqualificazione e sviluppo socioeconomico del territorio
- Gestione coordinata degli adempimenti normativi relativi alla realizzazione degli interventi previsti

- Realizzazione di un sistema informativo territoriale integrato a supporto delle attività di pianificazione, amministrative e tecniche
- Individuazione di ruoli e tempi di azione per attori pubblici, privati e associativi, in grado di dare un contributo alla difesa dalle esondazioni e al miglioramento ambientale

In sintesi:

- **Costruzione di uno scenario strategico e condiviso di sviluppo sostenibile del territorio, per coniugare sicurezza, qualità ambientale e sviluppo socioeconomico nell'ambito di intervento**

Art. 3 METODOLOGIA DI LAVORO

Il contratto di fiume si sviluppa prendendo a riferimento il documento "Requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume" - 12 marzo 2015 - Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare e del Territorio, ISPRA.

In particolare il percorso che porterà alla sottoscrizione del contratto di fiume del Distretto idrografico dell'Area Grecanica sarà basato sulla messa in atto di un processo partecipativo aperto e inclusivo articolato secondo i seguenti punti:

- 6) Condivisione del presente **Documento d'Intenti** contenente le motivazioni e gli obiettivi generali, stabiliti anche per il perseguimento degli obblighi cui all'articolo 4 della direttiva 2000/60/CE e delle direttive figlie, le criticità specifiche oggetto del CdF e la metodologia di lavoro, condivisa tra gli attori che prendono parte al processo. La sottoscrizione di tale documento da parte dei soggetti interessati dà avvio all'attivazione del CdF.
- 7) Messa a punto di un'**Analisi conoscitiva preliminare** integrata sugli aspetti ambientali, sociali ed economici del territorio oggetto del CdF:
 - la produzione di una monografia d'area o Dossier di caratterizzazione ambientale (inclusa un'analisi qualitativa delle principali funzioni ecologiche), territoriale e socio-economico (messa a sistema delle conoscenze);
 - la raccolta dei Piani e Programmi (quadro programmatico);
 - l'analisi preliminare sui portatori di interesse e le reti esistenti tra gli stessi;
 - la definizione e/o valorizzazione di obiettivi operativi, coerenti con gli obiettivi della pianificazione esistente, sui quali i sottoscrittori devono impegnarsi.
- 8) Elaborazione di un **Documento strategico** che definisce lo scenario, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che integri gli obiettivi della pianificazione di distretto e più in generale di area vasta, con le politiche di sviluppo locale del territorio.
- 9) Definizione e implementazione di un **Programma d'Azione (PA)** con un orizzonte temporale ben definito e limitato (indicativamente di tre anni). Il PA deve indicare:
 - gli obiettivi per ogni azione,
 - gli attori interessati e i rispettivi obblighi e impegni,
 - i tempi e le modalità attuative,
 - le risorse umane ed economiche necessarie, nonché la relativa copertura finanziaria.
- 10) Sottoscrizione del **Contratto di Fiume**, che contrattualizza le decisioni condivise nel processo partecipativo e definisce gli impegni specifici dei contraenti.

Successivamente, al fine di rendere efficaci i Contratti di fiume sottoscritti, si prevede l'attivazione delle seguenti procedure:

- 1) **Sistema di controllo e monitoraggio periodico** del contratto per la verifica dello stato di

attuazione delle varie fasi e azioni, della qualità della partecipazione e dei processi deliberativi conseguenti.

2) **Informazione al pubblico.** I dati e le informazioni sui Contratti di Fiume saranno resi accessibili al pubblico (come richiesto dalle direttive 4/2003/CE sull'accesso del pubblico all'informazione e 35/2003/CE sulla partecipazione del pubblico ai processi decisionali su piani e programmi ambientali) attraverso una pluralità di strumenti divulgativi, utilizzando al meglio il canale Web.

Art. 4 GLI ORGANISMI DEL
CONTRATTO DI FIUME

Assemblea di Fiume. Sarà costituita da tutti i soggetti pubblici e privati che prendono parte al processo. L'assemblea è l'organo deliberativo del processo partecipativo ai fini dell'indirizzo delle attività e delle scelte del CdF. Ed essa si potranno associare funzioni esecutive in merito all'attuazione delle diverse fasi tecnico-scientifiche di supporto al processo.

Comitato Tecnico Istituzionale. Sarà composto dalle principali istituzioni e altri soggetti strettamente determinati ai fini dell'esecutività del programma d'Azione del Contratto di Fiume, oltre che dalle competenze tecnico scientifiche esterne ed interne alle Amministrazioni in grado di fornire un adeguato supporto tecnico scientifico alle diverse fasi del processo.

Il Comitato Tecnico Istituzionale potrà anche essere articolato in:

Cabina di Regia Istituzionale. Rappresenta l'organismo esecutivo del contratto di fiume è coordinata dal soggetto promotore e dai soggetti istituzionali del processo.

Segreteria Tecnico-scientifica. La segreteria svolge compiti operativi a supporto dell'Assemblea nella redazione di documenti tecnici e nella "facilitazione" del processo partecipativo.

Luogo e Data

.....

Aderiscono al manifesto/documento d'intenti :

Nome soggetto promotore	Rappresentante legale
Nome soggetto promotore	Rappresentante legale
Comune di:	Il Sindaco
Comune di:	Il Sindaco

Il Responsabile dell'Area Amministrativa, ai sensi degli artt. 49 e 147 bis del TUEL

ESPRIME

Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente deliberazione

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

F.to Arch. Simone Gangemi

Il Responsabile dell'Area Economico-Finanziaria, ai sensi degli artt. 49 e 147 bis del TUEL

ESPRIME

Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della presente deliberazione

IL RESPONSABILE DELL'AREA ECONOMICO-FINANZIARIA

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto

IL SINDACO
f.to Avv. Salvatore Mafri

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Avv. Manuela Falduto

PARERE FAVOREVOLE In ordine alla regolarità tecnica f. to Arch. Simone Gangemi	PARERE FAVOREVOLE In ordine alla regolarità contabile f.to
---	---

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

N. _____ Registro Pubblicazione

La presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio del Comune il giorno 03/11/2017 per rimanervi quindici giorni consecutivi (art.124 del D.lgs. N. 267 del 18/8/2000);

Condofuri li 03/11/2017

L'addetto alla Pubblicazione
F.to _____

**CERTIFICATO DI
ESEGUIBILITA' - ESECUTIVITA'**

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to

Condofuri li _____

La presente deliberazione, è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune , senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di illegittimità, ai sensi dell'art. 124 del D.lgs. 267/2000, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 dello stesso D.lgs. 267/2000

Data _____

L'addetto alla Pubblicazione
F.to _____

E' COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE E CONSTA DI N. _____ FOGLI.

Data _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
Avv. Manuela Falduto